

MF
fashion

SUL SITO MFFASHION.COM LE GALLERY DELLE SFILATE MENSWEAR P/E 2016 DI LONDRA, FIRENZE, MILANO E PARIGI

Milano cuore della creatività emergente

Si è svolta ieri con successo la prima edizione di Milano moda Graduate, iniziativa promossa dalla Cnmi e da Piattaforma sistema formativo moda che ha coinvolto 70 allievi provenienti da 14 scuole di moda italiane. A vincere è stata Giulia Guadagno dell'Istituto Marangoni

Milano si candida a diventare hub della creatività emergente e lo fa incoronando Giulia Guadagno vincitrice della prima edizione di Milano moda graduate, l'iniziativa nata con l'obiettivo di sostenere e celebrare il lavoro delle scuole di moda italiane con un'intera giornata dedicata agli studenti dell'ultimo anno. Promossa da Cnmi-Camera nazionale della moda italiana in tandem con la Piattaforma sistema formativo moda, l'associazione no profit che raggruppa 17 istituti tra Lombardia, Toscana, Napoli e Roma iscritti (la quota per far parte dell'associazione è pari a 2.500 euro annuali), la nuova iniziativa ha portato ieri in passerella (o in speciali installazioni con outfit e accessori) al Palazzo della Triennale di Milano 70 allievi provenienti da 14 istituti italiani, sette dei quali hanno fatto sfilare le loro creazioni in passerella (vedere box a pagina II). A comporre la squadra Accademia della moda, Accademia di belle arti di Brera, Accademia euromediterranea, Accademia Galli, Afol moda, Ars sutoria, Domus academy, led moda, Istituto di moda Burgo, Istituto Marangoni, Istituto Modartech, Istituto Secoli, Naba-Nuova accademia belle arti e Politecnico di Milano. «Il vincitore della prima edizione di Milano moda graduate seguirà uno stage di formazione in una delle aziende iscritte alla Cnmi adatta al suo

continua a pag. II



UN LOOK DI GIULIA GUADAGNO, VINCITRICE DI MILANO MODA GRADUATE

segue da pag. 1

stile», ha spiegato a **MFF Carlo Capasa**, presidente di **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, che si è dichiarato: «Soddisfatto di un'iniziativa fatta per mettere i giovani a diretto contatto con il mondo del lavoro. È un progetto a cui teniamo in modo particolare e a cui abbiamo lavorato davvero tanto. Soprattutto perché **Milano moda graduate** è stato studiato per dare una visibilità differente a quello che sarà il made in Italy di domani. Ma è anche uno strumento per le aziende, che possono entrare in contatto con l'offerta di 14 scuole di moda italiane in un'unica giornata. Non mi stupisce che 30 responsabili degli uffici stile delle migliori maison

abbiano confermato la loro presenza ai lavori di Milano moda graduate». Per la prima volta la Cnmi, infatti, promuove un'operazione di sistema, innovativa per la piazza milanese coinvolgendo direttamente le scuole e mettendo le stesse a diretto contatto con produttori e uffici stile, ma anche coprendo oltre l'80% del budget richiesto. «Solo le modelle e la regia sono a carico della **Piattaforma sistema formativo moda** che ha chiesto un contributo alle scuole di 10 mila euro per la sfilate e 5 mila per la presentazione standing. Un'iniziativa della quale non eravamo al corrente», ha tenuto a precisare Capasa. La richiesta di denaro per partecipare alla rassegna ha infatti penalizzato le scuole pubbliche come lo **IUAV-Istituto**

Universitario di Architettura di Venezia o l'**Accademia costume e moda** di Roma, due realtà non secondarie nell'assetto della formazione italiana, entrambe assenti dal calendario per mancanza di fondi. Per la prossima edizione si attendono sviluppi anche inattesi. Intanto **Roberto Portinari**, segretario generale della Piattaforma, non esita a dichiarare la sua intenzione di ospitare, per la tornata del 2016 di Milano moda graduate: «Importanti scuole straniere, spalmando il calendario delle sfilate e degli eventi in più giornate». In realtà, polemiche a parte, ieri i protagonisti sono stati gli studenti delle scuole che hanno calcato la passerella e, in particolare, il gruppo di giovani designer che ha conqui-

stato la ribalta dello show serale delle ore 20. Quando la giuria, composta da una serie di importanti editor e, tra gli altri, da **Angela Missoni** della maison **Missoni**, **Riccardo Grassi** di **Riccardo Grassi showroom**, **Lory Yedid** di **Value research**, **Roberta Valentini** della boutique **Penelope** e **Davide Dallomo** de **Lagente** ha nominato il vincitore. Il tutto dopo aver vagliato una selezione dei 400 outfit proposti dai diversi studenti. La scelta è ricaduta appunto su **Giulia Guadagno**. Il premio Cnmi, consistente in uno stage da **Missoni**, è stato invece assegnato a **Francesco De Carli** della **Naba**, mentre il premio **Vogue talents** è andato ad **Alice Illi** dello **Ied-Istituto europeo di design**. (riproduzione riservata) **Michela Zio**

In passerella

Sette scuole italiane per raccontare il domani del made in Italy

ISTITUTO MARANGONI. Una collettiva di abiti e accessori che non hanno nulla di incompiuto, di abbozzato o di didascalico, come spesso succede di vedere nei final work, il cui tema, *Fashion warrior* è l'esplicito invito a lottare per il domani. Un futuro che sembrerebbe già scritto e che potrebbe riservare più di una bella sorpresa ai ragazzi dell'**Istituto Marangoni** (foto 05) che quest'anno compie i suoi 80 anni di storia. Bellissima prova quella degli allievi dell'ultimo anno della scuola di moda italiana che conta cinque sedi nel mondo e che è sicuramente tra le più conosciute per la qualità dei suoi corsi, seguiti, in passato, da insigni allievi come **Franco Moschino**, **Stefano Gabbana** e **Domenico Dolce**. In passerella il lavoro di **Francesca Carrino** ha stupito per i suoi abiti caramella in rete scuba fluo, e quello di **Giulia Guadagno** per le sue sopragonne di coloratissime fettucce tricot. Applausi anche per i freschi camicioni ricamati a mano da **Lucilla Barbero**.

ACCADEMIA GALLI. Eccelle per le proposte menswear la sfilata dell'**Accademia Galli** (foto 02) di Como. Senza nulla togliere agli altri ragazzi, tutti bravi a mediare tra l'esplosiva creatività e l'attitudine al prodotto, **Gemma Arosio** colpisce con le sue camicie, gli abitini, le giacche che incrociano in tagli e intarsi geometrici due o più tipologie di tessuto. Ma è la seta a protagonista della sfilata, sulla lavorazione della quale gli allievi dell'Accademia dimostrano di avere una marcia in più. Bravo **Alberto Greggio** con le sue reinterpretazioni dei mood giapponesi; brava anche **Alessandra Bianchi** per i caban, i lunghi gilet tricotati a mano e il sarouel al ginocchio in seta spigata.

IED-ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN. Nato nel 1966 lo **IED-Istituto europeo di design** (foto 03) con le sue 11 sedi italiane e tre in Spagna e Brasile è un'altra eccellenza tra le scuole che preparano gli stilisti di domani. Nella passerella di **Milano moda graduate** le creazioni dei suoi otto fashion designer hanno rimarcato una vocazione per la ricerca in una progressiva e incisiva contaminazione tra sartoria e architettura. Ne è l'esempio più significativo **Bao Junyi** con i suoi abiti portafoto e la cintura illuminata da bagliori led e le sperimentazioni sull'idea che riedita il gusto della tradizione contadina orientale. Non è da meno il conturbante pirata metropolitano di **Vito Michele Nitti**, bravo nel mescolare pezzi eco-fur tra canotte e decor del sontuoso cappotto menswear grigio perla. E se **Clara Guerrini** affida a **Edith Piaf** il commento sonoro che accompagna le creazioni in pelliccia superlight, **Alessandro Cafarelli** stupisce il parterre con i tagli, degni di un progetto architettonico, giocato tra il pieno e il vuoto.

ACCADEMIA DELLA MODA. Riconosciuta come titolo universitario con i suoi 450 allievi provenienti da tutta l'Italia del Sud e anche da alcuni Paesi del Mediterraneo, l'**Accademia della moda** (foto 01) di Napoli può vantare un dato importante: il 70% dei suoi studenti trova lavoro dopo la laurea triennale. Sulla passerella di **Milano moda graduate** hanno sfilato le creazioni di **Emanuela Marchese**, bravissima nel gioco dei ritagli-intagli su tessuti che contrappongono il nero al fluo degli orli spizzati, come corazze appuntite di moderni T-rex. **Vincenzo Napolitano** costruisce una gonna con una giacca dai colori e dai volumi cartoon, mentre il trio **Francesca Di Biase**, **Luisa Picone** e **Deborah Pistis** sono le autrici di uno studio sul tema tennis. Tra accappatoi, gonnelline, canotte e, naturalmente, candide scarpe di tela.

ISTITUTO SECOLI. Schiera in passerella 53 allievi dei quali più della metà di nazionalità cinese e coreana. E non è un caso che per gli aspiranti stilisti orientali l'**Istituto Carlo Secoli** (foto 04) di Milano rappresenti una certezza di apprendimento per un futuro da affrontare sotto il segno della moda. Ecco da dove nasce l'esigenza di avere proprio in Cina una sede che potrebbe aprire i battenti a breve, secondo quanto ha accennato a **MF** **Matteo Secoli**: «Stiamo entrando nel vivo con la formazione di una nuova classe di docenti, preparati seguendo le nostre metodologie». Che vertono molto sulla modellistica, fiore all'occhiello dell'Istituto che ha visto nelle proprie aule **Claudio Marenzi**, numero uno del marchio **Herno** e presidente di **Sistema moda Italia**, ma anche **Roberto Rimondi** del duo **Aquilano e Rimondi**. Nella poderosa collettiva si sono distinte gli outfit della sezione Easy couture con i piumini, realizzati con la supervisione di **Moncler**, da **Beatrice Marcolin**, **Jia Xu** e **Valeria Cassina**. Bravissime a disegnare e cucire abiti da sera sul tema plissé abbinati a giacche-piumino di grande appeal.

NABA. Bella prova quella del **Naba** (foto 06) di Milano, che con la docente **Benedetta Barzini** ha portato in passerella dieci studenti che quest'anno concludono la loro formazione. Come **Benedetta Giorelli**, con le pagine di un libro incollate sotto la suola delle scarpe di gomma che accessoriano candidi outfit couture, prologo alle trasparenze e delle mise a taglio vivo che distinguono lo stile fresco di **Elisa La Vecchia**. **Aisha Kozhabekova**, invece, si diverte a reinterpretare il tema trench tra impermeabili a tre strati, portati con abiti di rete total black, mentre **Francesco De Carli** svela la sua passione per il tricot con l'ampio maglione Fame kiss: un virtuosismo pop perfetto con i leggings di rete strapati indossati anche sotto la camicia graffiati. O sul bellissimo caban con le stelle sfilacciate. **Michele Ferrari** è l'autore di una linea menswear tranquilla, quasi classica, una rarità di compostezza e rigore che però perde colpi nella pur bella cappa di velluto devorato. **Victoria Prokhrova** disegna bestioline della steppa che sembrano uscite da una raccolta di leggende nordiche popolate da spiritelli e fatine e **Binhio Wang** esplora orizzonti sereni con una disarmante semplicità. Chiudono la sfilata **Fu Mengqiu** con le borse-marsupio inserite nella T-shirt, ma che diventano zaini tagliati e cuciti insieme alla giacca mannish, ton sur tone o con colori a contrasto. Dieci e lode a **Sergio Chiodin** e ai suoi impalpabili abiti pieghettati e cuciti di sbieco, vero esempio di gusto e di perizia sartoriale.

DOMUS ACADEMY. Tra i sei studenti scelti per sfilare a **Milano moda graduate** ci sono anche due ragazze, la giapponese **Keita Ebihara** e **Elisabeth Soon** di Singapore che frequentando la stessa scuola, hanno deciso di creare un loro marchio, **Ametsubi**, al debutto proprio nella passerella della Triennale. Un battesimo celebrato dalla **Domus Academy** (foto 07), l'istituto milanese frequentato, in passato da **Anna Dello Russo** e da **Erkan Corum**, ma anche da **Alessia Xocato** e **Lorenza Baschieri**, oggi in forza all'atelier **Versace**. **Ametsubi** è una linea dailywear sofisticata ed essenziale che fonde le attitudini e i gusti dei due designer. Tra le altre proposte la ceca **Petra Sorejsova** si concentra sul lavoro di Diane Arbus, focalizzato sull'analisi ergonomica del corpo, mentre **Zeynep Guntas** dalla Turchia sperimenta soluzioni influenzate dalla musica elettronica fuse alle malinconie dark di **Ai Weiwei** e di **Maurizio Cattelan**. (riproduzione riservata)

